

I NODI DELL'AMBIENTE

«STOP AI LAVORI»

«BASTERA' UN ESPOSTO PER BLOCCARE LAVORI CHE FRA L'ALTRO COMPORTANO ULTERIORI RISCHI PER I CITTADINI»

«Sicurezza idraulica, non bonifica Lavello, un intervento... illegale»

Anghelè (Pd) attacca il Consorzio. «E' contro una legge regionale»

«L'INTERVENTO del Consorzio di bonifica al fosso del Lavello è al di fuori della legalità». Lo afferma, documenti alla mano, Luca Anghelè, consigliere comunale del Pd, vice presidente della commissione ambiente del Comune. Un intervento, lo ricordiamo, finanziato per 900mila euro dalla Regione e per 100mila dal Consorzio stesso. «Devo dire – continua Anghelè – che l'altro giorno alle Stanze sono rimasto esterrefatto, sia per il modo che per i contenuti, alla presentazione dell'intervento da parte del presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi. A precisa domanda, Ridolfi ha detto che non si tratta di bonifica ma di interventi di messa in sicurezza idraulica. Ebbene, mi sono documentato per essere sicuro, ed ho avuto la conferma che qui si rischia la violazione di normative e non sono escluse ipotesi di reato». Anghelè cita testualmente la legge regionale del 18 maggio 1998, poi rivisitata in varie parti, che prevede, in riferimento ai siti da bonificare, l'utilizzo dell'area solo a bonifica avvenuta o alla messa in sicurezza ambientale. In sostanza, secondo Anghelè, un intervento di messa in sicurezza idraulica non si può effettuare se prima non c'è stata la bonifica. E il fosso del Lavello è un sito da bonificare come certificato anche dal Sisbon, il Sistema informativo siti interessati da procedimento di bonifica.

«QUELLA del fosso del Lavello è una delle zone più inquinate

LA NORMA

«Su quel sito inquinato non si può far niente se prima non è stato bonificato»

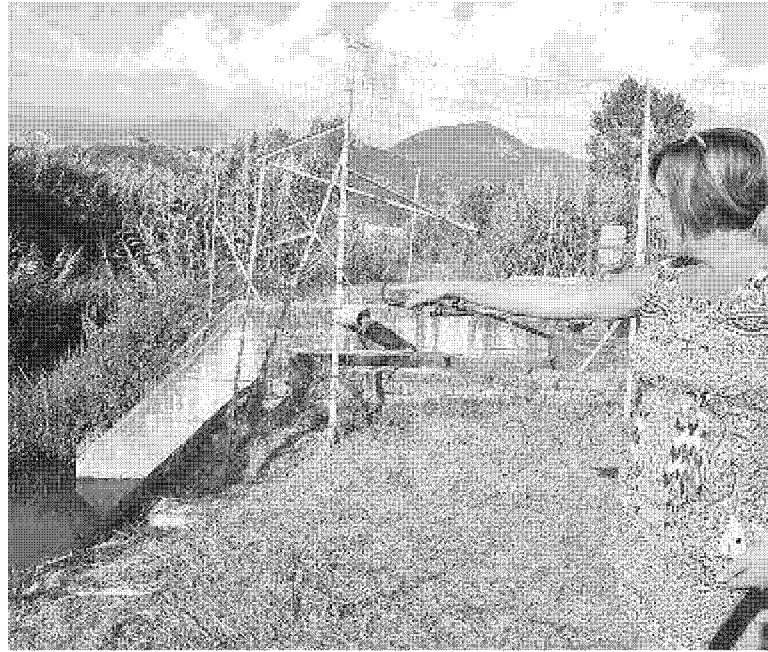
d'Italia – dice il consigliere del Pd – per anni c'è stato riversato di tutto, comprese sostanze chimiche industriali. Credo che l'intervento del Consorzio, oltre che fuori dalla legge, comporti ulteriori rischi, compresi quelli per la salute dei lavoratori e dei residenti della zona. Mi chiedo come la Regione abbia potuto finanziare un intervento in contrasto con una sua legge. E poi penso che sarebbe necessario solo un po' di buonsenso per capire che si tratta di un intervento sbagliato. Quello dell'inquinamento del nostro territorio e delle bonifiche da effettuare è il problema dei problemi. Tutti sanno cosa è il Lavello».

ANGHELE indica una possibile soluzione: «Non sono un... demolitore – dice – non mi piacciono le polemiche fine a se stesse, sono per trovare il giusto rimedio alle cose. Dico che in questo caso bisogna fermarsi e ripartire all'interno della legalità: prima occorre fare la bonifica del sito e poi l'intervento di sicurezza idraulica. Capisco che la bonifica è più costosa (4-5 milioni di euro) ma si potrebbe intanto investire il milione ottenuto per la sicurezza idraulica e chiedere alla Regione di finanziare l'intera opera».

E se il Consorzio procede con l'intervento programmato? «Mah – risponde Luca Anghelè –, penso che sarà comunque molto difficile che ciò avvenga, perchè basterà un qualche esposto per fermare tutto quanto. La violazione della normativa è palese».

Luca Cecconi





LAVELLO Il consigliere comunale Luca Anghelè e un'immagine di questa estate del fosso